

448.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI CONTROLLO:</i>		Beni e attività culturali.	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		VII Commissione:	
Rizzo	4-09586 13517	Carli	5-03055 13522
Pezzella	4-09593 13517	Colasio	5-03056 13523
Affari esteri.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Alfano Gioacchino	
Ghiglia	5-03054 13518	4-09590 13524	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Comunicazioni.	
Mantovani	4-09592 13519	<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
Zanella	4-09594 13519	Panattoni	
Ghiglia	4-09596 13520	Panattoni	
Ambiente e tutela del territorio.		5-03057 13525	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Difesa.	
Panattoni	4-09584 13520	<i>Interrogazione a risposta immediata in Commissione:</i>	
Attività produttive.		IV Commissione:	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Minniti	
Gambini	5-03052 13521	5-03050 13525	
		Infrastrutture e trasporti.	
		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
		Mussolini	
		Pezzella	
		4-09591 13526	
		4-09597 13527	
		Interno.	
		<i>Interpellanza:</i>	
		Bornacin	
		2-01145 13528	

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Salute.	
Cicchitto	3-03247 13528	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Zanotti	3-03246 13531
Siniscalchi	4-09589 13528	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Olivieri	4-09595 13529	Cento	4-09585 13532
Lavoro e politiche sociali.		Apposizione di firme ad una mozione	13533
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Apposizione di una firma ad una inter-	
Zanella	4-09587 13530	rogazione	13533
Rosato	4-09588 13530	Ritiro di un documento del sindacato	
Politiche agricole e forestali.		ispettivo	13533
<i>Interrogazione a risposta immediata in Commissione:</i>		Trasformazione di un documento del sin-	
XIII Commissione:		dacato ispettivo	13533
Rava	5-03051 13530		

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Interrogazioni a risposta scritta:

RIZZO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

la legge 150/2000 sulla comunicazione ed informazione, al fine di ammodernare e rendere « casa di vetro » la pubblica amministrazione, è stata approvata in sede legislativa con l'assenso delle forze di opposizione e di maggioranza;

la legge 150/2000 prevede che negli uffici stampa pubblici ci siano iscritti all'Albo dei giornalisti iscritti nell'elenco dei pubblicisti o in quello dei professionisti;

all'articolo 9, comma 5, la legge fa esplicito riferimento alla definizione di un'Area speciale di contrattazione al fine di garantire un profilo professionale ai giornalisti addetti e ai capi degli uffici stampa;

dopo l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri, è stato emanato il regolamento alla legge 150/2000 decreto del Presidente della Repubblica n. 422/2001, è stata inviata dal Ministro della Funzione Pubblica una direttiva a tutte le amministrazioni al fine di far recepire la legge e, successivamente, fatto recapitare all'Aran il tradizionale Atto di indirizzo per avviare la trattativa contrattuale per la definizione del profilo professionale del giornalista negli uffici stampa pubblici;

sono passati quasi quattro anni dall'introduzione della legge 150/2000; da oltre due anni è stato inviato l'Atto di indirizzo all'Aran da parte del responsabile del Dicastero della Funzione Pubblica e nulla è accaduto in questo frangente —:

se le recentissime dichiarazioni del Presidente dell'Aran, avvocato Guido Fan-

toni, relativamente all'impossibilità dell'Agazia che presiede ad aprire la trattativa con la Fnsi (giacché la legge 150/2000 in questione risulterebbe in contrasto con un precedente decreto legislativo 29, poi modificato in decreto legislativo 165 relativamente alla rappresentanza sindacale nella pubblica amministrazione) rispondano a verità;

se la legge 150/2000 in quanto successiva al decreto legislativo 29/93, che introduceva norme limitative sulla rappresentanza sindacale nel pubblico impiego, abbia abrogato la precedente normativa;

se una norma relativa alla regolamentazione sulla rappresentanza sindacale nella pubblica amministrazione possa tenere fuori la Federazione Nazionale della Stampa Italiana, sindacato unico ed unitario dei giornalisti italiani, che discute e firma contratti dal lontano 1908;

se è mai possibile che la Fnsi, non possa essere accolta al tavolo della trattativa Aran nonostante che al sindacato dei giornalisti ci si riferisca in maniera diretta con il comma 5 dell'articolo 9 della suddetta legge 150/2000, dal momento che esiste fin dal 1947 un patto d'azione con le attuali Confederazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil e Ugl che attualmente siedono nel consiglio nazionale della Fnsi e che assieme al Sindacato dei giornalisti nel gennaio 1959 hanno, tra l'altro, sottoscritto il contratto nazionale di lavoro giornalistico esteso *erga omnes* con decreto del Presidente della Repubblica 153/1961 e che è stato stipulato nel 1992 da queste Confederazioni con la Fnsi un protocollo d'intesa che riconosceva, nei fatti, la titolarità della rappresentanza sindacale della Fnsi per gli uffici stampa. (4-09586)

PEZZELLA e NICOTRA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'Alitalia è impegnata nel risanamento del proprio bilancio che registra un continuo inesorabile aumento del disavanzo;

per agevolare l'equilibrio economico, il piano industriale 2004-2006 prevede il taglio di migliaia di posti di lavoro, trasferendo così sullo Stato il relativo costo sociale;

l'Alitalia non ha ancora reso noto se e come intende eliminare spese interne di gestione, che ammontano ad oltre 15 milioni di euro, per affidare all'esterno anche attività che possono essere rese direttamente;

in questa situazione, secondo l'interrogante, prefallimentare gli Amministratori si dedicano ad operazioni commerciali e finanziarie, che dovrebbero essere preventivamente autorizzate dal Governo, azionista di riferimento della Compagnia aerea, così facendo non si comprende come possano migliorare la situazione critica del vettore;

in particolare, l'Alitalia Express ha recentemente acquistato, in asta pubblica, la Gandalf, Compagnia aerea fallita il 28 febbraio scorso, offrendo 7,1 milioni di euro su una base d'asta di 2,6 milioni di euro ed in presenza di altre offerte di 3,61 milioni, di 3 milioni e di 2,6 milioni, presentate dagli altri 3 concorrenti;

è vero che con l'acquisto di Gandalf, Alitalia Express acquisisce gli *slots* assegnati alla Compagnia fallita, ma è anche vero che il valore di tali *slots*, stabilito nella perizia di stima della base d'asta, disposta dal Tribunale di Parma, è pari a 1.267.400 euro;

al fallimento di Gandalf, secondo i docenti di *marketing* del trasporto aereo della Bocconi di Milano, ha contribuito in termini prevalenti, la scelta dei velivoli — *DORNIER 328 Jet* da 31 posti — di cui la Compagnia è stata uno dei pochi clienti al mondo, costosi da operare —:

se l'acquisto della Gandalf, ottenuto da Alitalia Express con una offerta molto superiore a quelle degli altri concorrenti in gara, è stato autorizzato dal Governo, azionista di maggioranza del vettore nazionale;

quali erano gli azionisti di Gandalf al momento del suo fallimento;

quale ruolo sarà affidato da Alitalia Express a Gandalf se si considera che la tipologia dei velivoli acquisiti, risulta, dall'analisi di esperti della Bocconi di Milano, fra le cause principali del fallimento di Gandalf;

dove finiranno i 120 lavoratori Gandalf visto che il Gruppo Alitalia ha programmato licenziamenti di proprio personale. (4-09593)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta in Commissione:

GHIGLIA. — Al Ministro degli affari esteri. — Per sapere — premesso che:

in occasione delle Olimpiadi 2006, risulterebbe necessaria la costruzione dell'impianto di risalita Oulx-Jouvenceaux Sportina;

tale impianto con telecabina garantirebbe il raggiungimento del sito olimpico del *freestyle* evitando la salita da Oulx di innumerevoli autobus sino a Jouvenceaux che bloccherebbero la viabilità;

l'impianto sarebbe di notevole importanza strategica per lo sviluppo economico e turistico di Oulx nonché per l'intero sistema sciistico della Valle;

l'attuale impianto Jouvenceaux-Sarnas-Sportina risulta oggi obsoleto e sarà in scadenza tecnica tra circa tre anni;

probabilmente, alla scadenza, non verrà più ricostruito considerati i costi/benefici degli impianti e conseguentemente la zona di Jouvenceaux rimani in tale evenienza del tutto isolata dal comprensorio sciistico —:

se non si ritenga indispensabile lo stanziamento dei fondi necessari per la costruzione del suddetto impianto di risalita Oulx-Jouvenceaux-Sportina;

per agevolare l'equilibrio economico, il piano industriale 2004-2006 prevede il taglio di migliaia di posti di lavoro, trasferendo così sullo Stato il relativo costo sociale;

l'Alitalia non ha ancora reso noto se e come intende eliminare spese interne di gestione, che ammontano ad oltre 15 milioni di euro, per affidare all'esterno anche attività che possono essere rese direttamente;

in questa situazione, secondo l'interrogante, prefallimentare gli Amministratori si dedicano ad operazioni commerciali e finanziarie, che dovrebbero essere preventivamente autorizzate dal Governo, azionista di riferimento della Compagnia aerea, così facendo non si comprende come possano migliorare la situazione critica del vettore;

in particolare, l'Alitalia Express ha recentemente acquistato, in asta pubblica, la Gandalf, Compagnia aerea fallita il 28 febbraio scorso, offrendo 7,1 milioni di euro su una base d'asta di 2,6 milioni di euro ed in presenza di altre offerte di 3,61 milioni, di 3 milioni e di 2,6 milioni, presentate dagli altri 3 concorrenti;

è vero che con l'acquisto di Gandalf, Alitalia Express acquisisce gli *slots* assegnati alla Compagnia fallita, ma è anche vero che il valore di tali *slots*, stabilito nella perizia di stima della base d'asta, disposta dal Tribunale di Parma, è pari a 1.267.400 euro;

al fallimento di Gandalf, secondo i docenti di *marketing* del trasporto aereo della Bocconi di Milano, ha contribuito in termini prevalenti, la scelta dei velivoli — *DORNIER 328 Jet* da 31 posti — di cui la Compagnia è stata uno dei pochi clienti al mondo, costosi da operare —:

se l'acquisto della Gandalf, ottenuto da Alitalia Express con una offerta molto superiore a quelle degli altri concorrenti in gara, è stato autorizzato dal Governo, azionista di maggioranza del vettore nazionale;

quali erano gli azionisti di Gandalf al momento del suo fallimento;

quale ruolo sarà affidato da Alitalia Express a Gandalf se si considera che la tipologia dei velivoli acquisiti, risulta, dall'analisi di esperti della Bocconi di Milano, fra le cause principali del fallimento di Gandalf;

dove finiranno i 120 lavoratori Gandalf visto che il Gruppo Alitalia ha programmato licenziamenti di proprio personale. (4-09593)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta in Commissione:

GHIGLIA. — Al Ministro degli affari esteri. — Per sapere — premesso che:

in occasione delle Olimpiadi 2006, risulterebbe necessaria la costruzione dell'impianto di risalita Oulx-Jouvenceaux Sportina;

tale impianto con telecabina garantirebbe il raggiungimento del sito olimpico del *freestyle* evitando la salita da Oulx di innumerevoli autobus sino a Jouvenceaux che bloccherebbero la viabilità;

l'impianto sarebbe di notevole importanza strategica per lo sviluppo economico e turistico di Oulx nonché per l'intero sistema sciistico della Valle;

l'attuale impianto Jouvenceaux-Sarnas-Sportina risulta oggi obsoleto e sarà in scadenza tecnica tra circa tre anni;

probabilmente, alla scadenza, non verrà più ricostruito considerati i costi/benefici degli impianti e conseguentemente la zona di Jouvenceaux rimani in tale evenienza del tutto isolata dal comprensorio sciistico —:

se non si ritenga indispensabile lo stanziamento dei fondi necessari per la costruzione del suddetto impianto di risalita Oulx-Jouvenceaux-Sportina;

in caso negativo, se non si ritenga opportuno lo stanziamento dei fondi necessari, quanto meno alla costruzione di una telecabina esclusivamente da Jouveaux a Sarnas Sportinia. (5-03054)

Interrogazioni a risposta scritta:

MANTOVANI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

con lettera del 1° ottobre 2002, la cittadina bielorusa signora Svetlana Vadimovna Verghel, nata a Bucia (Ucraina) il 28 febbraio 1969, assunta in qualità di traduttrice-interprete presso l'Ambasciata italiana a Minsk, Bielorussia, con contratto a tempo indeterminato, regolato dalla legge locale, è stata raggiunta da lettera di licenziamento;

con lettera dell'8 ottobre 2002, la signora Verghel chiedeva delucidazioni circa la motivazione del suo licenziamento;

con lettera del 28 ottobre 2002, la signora Verghel informava l'Ambasciata italiana a Minsk di aver impugnato il licenziamento, appellandosi a quanto previsto dall'articolo 16 del contratto di lavoro che stabiliva che «... competente a risolvere le eventuali controversie che possano insorgere dall'applicazione del presente contratto è il foro locale.»;

in data 24 dicembre 2002, la signora Verghel inoltrava al Tribunale del Rione Leninskii di Minsk la domanda giudiziale per la reintegrazione nell'impiego, il pagamento per l'assenza forzata ed il risarcimento del danno morale;

il predetto Tribunale ed il Tribunale cittadino di Minsk, rispettivamente con decisione del 3 aprile 2003 e del 12 maggio 2003, declinavano la propria competenza, poiché l'Ambasciata italiana a Minsk non accordava il proprio consenso all'esame del ricorso presentato dalla signora Verghel;

con ripetute istanza scritte, e da ultimo anche a mezzo dei legali che la

rappresentano e difendono in Italia, la signora Svetlana Verghel chiedeva inutilmente di ottenere copia di tutti gli atti relativi al procedimento disciplinare che aveva portato al suo licenziamento, e in particolare dell'atto di denuncia dal quale sembra sia originato il licenziamento medesimo —:

per quale motivo l'Ambasciata italiana a Minsk, nonostante abbia sottoscritto un contratto di lavoro a tempo indeterminato nel quale si dice che «... competente a risolvere le eventuali controversie che possano insorgere dall'applicazione del presente contratto è il foro locale.», non ha dato il proprio consenso al Tribunale bieloruso affinché possa essere avviato il ricorso presentato dalla signora Verghel, impedendo così alla stessa di poter esercitare un proprio diritto;

le ragioni per cui, nonostante la normativa vigente in materia di procedimento disciplinare a carico dei dipendenti del Ministero degli Affari Esteri preveda che « il diritto di accesso agli atti del procedimento disciplinare non può essere oggetto di limitazioni » di alcun genere (v. circ. min. prot. 031/22190 del 21 settembre 2001), l'Ambasciata italiana a Minsk continua a negare alla signora Verghel il diritto di accesso ai predetti atti. (4-09592)

ZANELLA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

secondo una agenzia ANSA del 27 marzo una deputata riformista iraniana dimissionaria, Fatemeh Haqiqatju, si è vista impedire l'espatrio su ordine della magistratura, controllata dai conservatori;

l'ex parlamentare ha dichiarato che il divieto è stato deciso per un anno, ma che non le è stata fornita alcuna spiegazione sulle motivazioni di tale provvedimento;

la deputata si sarebbe dovuta recare in Gran Bretagna per una settimana su invito d'un'associazione studentesca islamica, ma è stata bloccata in aeroporto;

Fatemeh Haqiqatju è stata, all'inizio di quest'anno, tra i maggiori protagonisti della protesta parlamentare contro la decisione del Consiglio dei Guardiani di bocciare migliaia di candidature alle elezioni politiche del 20 febbraio scorso, misura che ha impedito, di fatto, l'esercizio della democrazia nel paese; per questa ragione Haqiqatju si è dimessa insieme con un altro centinaio di colleghi; le sue dimissioni sono state le prime a diventare effettive dopo l'accettazione della maggioranza dell'assemblea;

Shirin Ebadi, iraniana impegnata da anni nella difesa dei diritti civili, premio Nobel per la Pace, ha visitato lo scorso 19 febbraio la Camera dei deputati e durante l'incontro con i parlamentari italiani ha evidenziato i contrasti presenti in Iran sia riguardo la situazione elettorale che verso il rispetto dei diritti umani —:

se il Ministro sia al corrente di questa situazione;

se non ritenga che il provvedimento nei confronti di Fatemeh Haqiqatju si configuri come una violazione dei diritti civili;

se non ritenga che le documentate violazioni dei diritti civili nel paese impongano al nostro Governo una presa di posizione forte nei confronti del Regime politico iraniano, che vada nella direzione di esercitare pressioni con i mezzi a disposizione del Governo per il rispetto dei diritti umani, della libertà di espressione e informazione, della libertà politica. (4-09594)

GHIGLIA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in occasione delle Olimpiadi 2006, il Governo ha stanziato 200 milioni di euro;

tale finanziamento permetterebbe la realizzazione di alcune opere fondamentali per la crescita del territorio piemontese e lo stesso evento olimpico come il completamento delle strade provinciali, la costruzione degli impianti di innevamento

di Sportina-Sauze, della telecabina Oulx-Sauze, della seggiovia Clotes-Sauze e di quella di Bardonecchia;

nel corso del Comitato di regia del 23 febbraio, secondo quanto riportato dagli organi di stampa, il Presidente del Toroc, Valentino Castellani, e il vicedirettore dell'Agenzia, Mario Piovano, hanno sostenuto la necessità di utilizzare le suddette risorse per creare una riserva di garanzia;

la provincia di Torino e i comuni delle valli olimpiche risulterebbero fortemente penalizzati da tale scelta —:

se, vista la diatriba tra Toroc, Agenzia e provincia di Torino, quale sia l'effettiva destinazione dei fondi stanziati dal Governo, anche al fine di non penalizzare i comuni interessati della Valle di Susa.

(4-09596)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

PANATTONI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

le recenti piogge, di grande intensità e concentrazione temporale, hanno provocato sensibili danni in molti comuni del Canavese e del Piemonte;

molti sindaci hanno chiesto il riconoscimento della condizione di calamità naturale per affrontare in misura adeguata l'opera di ripristino e di copertura dei danni materiali;

nelle zone che hanno subito il grande evento catastrofico del mese di ottobre 2000, nuovamente colpite, è ancora emersa in modo drammatico la necessità di provvedere al più presto al completamento delle opere per la messa in sicurezza del territorio;

Fatemeh Haqiqatju è stata, all'inizio di quest'anno, tra i maggiori protagonisti della protesta parlamentare contro la decisione del Consiglio dei Guardiani di bocciare migliaia di candidature alle elezioni politiche del 20 febbraio scorso, misura che ha impedito, di fatto, l'esercizio della democrazia nel paese; per questa ragione Haqiqatju si è dimessa insieme con un altro centinaio di colleghi; le sue dimissioni sono state le prime a diventare effettive dopo l'accettazione della maggioranza dell'assemblea;

Shirin Ebadi, iraniana impegnata da anni nella difesa dei diritti civili, premio Nobel per la Pace, ha visitato lo scorso 19 febbraio la Camera dei deputati e durante l'incontro con i parlamentari italiani ha evidenziato i contrasti presenti in Iran sia riguardo la situazione elettorale che verso il rispetto dei diritti umani —:

se il Ministro sia al corrente di questa situazione;

se non ritenga che il provvedimento nei confronti di Fatemeh Haqiqatju si configuri come una violazione dei diritti civili;

se non ritenga che le documentate violazioni dei diritti civili nel paese impongano al nostro Governo una presa di posizione forte nei confronti del Regime politico iraniano, che vada nella direzione di esercitare pressioni con i mezzi a disposizione del Governo per il rispetto dei diritti umani, della libertà di espressione e informazione, della libertà politica. (4-09594)

GHIGLIA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in occasione delle Olimpiadi 2006, il Governo ha stanziato 200 milioni di euro;

tale finanziamento permetterebbe la realizzazione di alcune opere fondamentali per la crescita del territorio piemontese e lo stesso evento olimpico come il completamento delle strade provinciali, la costruzione degli impianti di innevamento

di Sportina-Sauze, della telecabina Oulx-Sauze, della seggiovia Clotes-Sauze e di quella di Bardonecchia;

nel corso del Comitato di regia del 23 febbraio, secondo quanto riportato dagli organi di stampa, il Presidente del Toroc, Valentino Castellani, e il vicedirettore dell'Agenzia, Mario Piovano, hanno sostenuto la necessità di utilizzare le suddette risorse per creare una riserva di garanzia;

la provincia di Torino e i comuni delle valli olimpiche risulterebbero fortemente penalizzati da tale scelta —:

se, vista la diatriba tra Toroc, Agenzia e provincia di Torino, quale sia l'effettiva destinazione dei fondi stanziati dal Governo, anche al fine di non penalizzare i comuni interessati della Valle di Susa.

(4-09596)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

PANATTONI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

le recenti piogge, di grande intensità e concentrazione temporale, hanno provocato sensibili danni in molti comuni del Canavese e del Piemonte;

molti sindaci hanno chiesto il riconoscimento della condizione di calamità naturale per affrontare in misura adeguata l'opera di ripristino e di copertura dei danni materiali;

nelle zone che hanno subito il grande evento catastrofico del mese di ottobre 2000, nuovamente colpite, è ancora emersa in modo drammatico la necessità di provvedere al più presto al completamento delle opere per la messa in sicurezza del territorio;

gli stanziamenti per completare le opere necessarie non sono sufficienti;

per i nuovi danni non è sino ad ora previsto alcun intervento;

i cittadini vivono con apprensione crescente il ripetersi di eventi tanto gravi e si attendono interventi tempestivi e complessivamente in grado di risolvere i problemi che emergono con sistematicità —:

se il Governo intenda provvedere al più presto per le zone colpite alla copertura finanziaria per tutti gli interventi di messa in sicurezza del territorio secondo i piani elaborati dalle autorità competenti;

se il Governo intenda definire gli stanziamenti necessari a copertura dei nuovi danni provocati dai più recenti eventi calamitosi. (4-09584)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

GAMBINI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il settore distributivo e industriale del metano per autotrazione versa ormai da due anni in uno stato di crisi conseguente alla politica di favore riservata alle motorizzazioni diesel che godono di un enorme vantaggio fiscale;

infatti, fra minore costo del prodotto e maggiore percorrenza chilometrica, gli utenti del diesel pagano il 40 per cento in meno di quelli che utilizzano la benzina e inoltre non si tiene conto in tal modo dell'alto livello di inquinamento che i motori diesel anche di ultima generazione producono;

secondo recenti notizie di stampa, le vetture con autotrazione a gasolio sono passate dall'8,7 per cento del 1993 al 48,2 per cento dei primi 11 mesi del 2003,

tanto che nel 2004 si attende il sorpasso delle motorizzazioni diesel su quelle a benzina;

per effetto del *boom* dei veicoli diesel i consumi complessivi di prodotti petroliferi sono cresciuti di quasi il 13 per cento, il fabbisogno energetico del Paese è di conseguenza aumentato del 5 per cento distanziandoci ancora di più dalla media europea che invece in un decennio è diminuita di 2 punti percentuali;

nel frattempo le emissioni inquinanti da trasporti sono aumentate ed in particolare quelle di PM10 derivanti esclusivamente da veicoli diesel che costringono a sempre più frequenti divieti di circolazione nei centri urbani;

per contro, il settore distributivo del metano per autotrazione è in crisi, il consumo complessivo è infatti passato dai 443 milioni di metri cubi del 2001 ai 424 del 2003 con un calo del 4,3 per cento;

tale calo potrebbe apparire non molto accentuato, ma nel periodo considerato la rete distributiva è aumentata di 77 unità, tanto da ridurre la vendita media per impianto del 19 per cento;

con la crescita della rete era atteso, come logica conseguenza, un volume di vendita di circa 550 milioni di metri cubi, ciò non è avvenuto perché a partire dal 2001, in concomitanza con l'esplosione delle vendite di veicoli diesel, le trasformazioni a metano si sono arrestate;

anche la vendita di veicoli dedicati prodotti dalle case automobilistiche si è più che dimezzata e gli stessi utenti del metano sono in molti casi passati al diesel, tanto che il parco auto a metano circolante si è ridotto di 15.000 unità;

per mettere sullo stesso piano i cittadini che utilizzano la benzina e quelli che utilizzano il gasolio, il prezzo al pubblico di quest'ultimo dovrebbe costare il 40 per cento in più di quello della benzina;

lo Stato sta perdendo e perderà quote sempre più rilevanti di entrate per effetto dei minori consumi di benzina se il

gli stanziamenti per completare le opere necessarie non sono sufficienti;

per i nuovi danni non è sino ad ora previsto alcun intervento;

i cittadini vivono con apprensione crescente il ripetersi di eventi tanto gravi e si attendono interventi tempestivi e complessivamente in grado di risolvere i problemi che emergono con sistematicità —:

se il Governo intenda provvedere al più presto per le zone colpite alla copertura finanziaria per tutti gli interventi di messa in sicurezza del territorio secondo i piani elaborati dalle autorità competenti;

se il Governo intenda definire gli stanziamenti necessari a copertura dei nuovi danni provocati dai più recenti eventi calamitosi. (4-09584)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

GAMBINI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il settore distributivo e industriale del metano per autotrazione versa ormai da due anni in uno stato di crisi conseguente alla politica di favore riservata alle motorizzazioni diesel che godono di un enorme vantaggio fiscale;

infatti, fra minore costo del prodotto e maggiore percorrenza chilometrica, gli utenti del diesel pagano il 40 per cento in meno di quelli che utilizzano la benzina e inoltre non si tiene conto in tal modo dell'alto livello di inquinamento che i motori diesel anche di ultima generazione producono;

secondo recenti notizie di stampa, le vetture con autotrazione a gasolio sono passate dall'8,7 per cento del 1993 al 48,2 per cento dei primi 11 mesi del 2003,

tanto che nel 2004 si attende il sorpasso delle motorizzazioni diesel su quelle a benzina;

per effetto del *boom* dei veicoli diesel i consumi complessivi di prodotti petroliferi sono cresciuti di quasi il 13 per cento, il fabbisogno energetico del Paese è di conseguenza aumentato del 5 per cento distanziandoci ancora di più dalla media europea che invece in un decennio è diminuita di 2 punti percentuali;

nel frattempo le emissioni inquinanti da trasporti sono aumentate ed in particolare quelle di PM10 derivanti esclusivamente da veicoli diesel che costringono a sempre più frequenti divieti di circolazione nei centri urbani;

per contro, il settore distributivo del metano per autotrazione è in crisi, il consumo complessivo è infatti passato dai 443 milioni di metri cubi del 2001 ai 424 del 2003 con un calo del 4,3 per cento;

tale calo potrebbe apparire non molto accentuato, ma nel periodo considerato la rete distributiva è aumentata di 77 unità, tanto da ridurre la vendita media per impianto del 19 per cento;

con la crescita della rete era atteso, come logica conseguenza, un volume di vendita di circa 550 milioni di metri cubi, ciò non è avvenuto perché a partire dal 2001, in concomitanza con l'esplosione delle vendite di veicoli diesel, le trasformazioni a metano si sono arrestate;

anche la vendita di veicoli dedicati prodotti dalle case automobilistiche si è più che dimezzata e gli stessi utenti del metano sono in molti casi passati al diesel, tanto che il parco auto a metano circolante si è ridotto di 15.000 unità;

per mettere sullo stesso piano i cittadini che utilizzano la benzina e quelli che utilizzano il gasolio, il prezzo al pubblico di quest'ultimo dovrebbe costare il 40 per cento in più di quello della benzina;

lo Stato sta perdendo e perderà quote sempre più rilevanti di entrate per effetto dei minori consumi di benzina se il

costo del gasolio non fosse equiparato a quello della benzina, ciò che consentirebbe maggiori entrate fiscali stimate in oltre 3 miliardi di euro/anno —:

se non ritenga, visti i segnali di ripresa dell'industria italiana di dover incentivare i prodotti con motorizzazioni a metano;

se non ritenga che il problema sia ormai esclusivamente di carattere fiscale, sia nel senso di agevolare il metano, quanto di allineare la fiscalità sul diesel utilizzato sulle automobili, per correlarla alla sua effettiva resa su strada. (5-03052)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VII Commissione:

CARLI, GRIGNAFFINI, CHIAROMONTE, CORDONI, CAPITELLI, GIULIETTI, LOLLI, MARTELLA, SASSO e TOCCI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

le Alpi Apuane sono da sempre luogo di estrazione, in particolare del pregiato marmo che ha richiamato nei secoli i maggiori scultori e artisti nel comprensorio apuo-versiliense;

si è creata a Pietrasanta una rinomata scuola di lavorazione del marmo dovuta alla presenza di importanti laboratori che nei secoli hanno realizzato importanti opere sparse in tutto il mondo;

a Pietrasanta esistono ancora i laboratori storici, tra cui il laboratorio ex Pierotti posto sulla via Aurelia, angolo via Santini, che anche se oggi non è più utilizzato, alcuni anni or sono impiegava oltre 150 operai ed artigiani nelle diverse attività della lavorazione del marmo;

il laboratorio « ex Pierotti » può essere considerato l'ultimo dei grandi labo-

ratori artistici di Pietrasanta e si compone di diversi fabbricati. Il primo ha una vasta superficie e si presenta come un unico vano con una copertura a capriate. La pavimentazione è in parte a grosse piastre di marmo e in parte a battuto di terra. Vi è sempre conservato un carroponete e le relative vie di corsa. Un secondo edificio, adiacente al primo costruito negli anni sessanta, conserva diverse testimonianze di vecchie macchine per la lavorazione del marmo. Un terzo edificio è diviso in più parti a seconda delle lavorazioni che vi si svolgevano. Un quarto fabbricato si sviluppa su due piani: al secondo sono presenti due appartamenti e lo studio del laboratorio. A piano terra vi era il laboratorio;

tale struttura comprende spazi per la lavorazione, per l'esposizione, una gipsoteca, un deposito, oltre che una parte destinata ad uso abitativo;

il laboratorio « ex Pierotti » ha, inoltre, una struttura architettonica e organizzativa di grande pregio e rappresenta una importante testimonianza di come era organizzato nel passato un laboratorio per la lavorazione del marmo nelle sue diverse forme, dall'architettura alla scultura;

adiacente al laboratorio ex Pierotti si trova una marginetta posta sul bivio tra Via Aurelia e via Santini a Pietrasanta che riporta scritto sul piano appeso all'ingresso « *non grave sit a vobis dicere ma(t)er ave* »;

tali edifici sono degni e meritevoli di tutela come testimonianze storiche della città e della sua economia;

in uno dei suddetti edifici si trova a tutt'oggi l'unico esemplare di calco in gesso del Cristo in bronzo che si trova all'interno del Duomo di Pietrasanta realizzato da Pietro Tacca nato a Carrara nel 1577 e allievo del Giambologna, che operò in tutta Europa;

il Consiglio Comunale di Pietrasanta ha approvato una delibera che prevede la realizzazione di due rotonde lungo la via Aurelia, una delle quali realizzata in cor-

costo del gasolio non fosse equiparato a quello della benzina, ciò che consentirebbe maggiori entrate fiscali stimate in oltre 3 miliardi di euro/anno —:

se non ritenga, visti i segnali di ripresa dell'industria italiana di dover incentivare i prodotti con motorizzazioni a metano;

se non ritenga che il problema sia ormai esclusivamente di carattere fiscale, sia nel senso di agevolare il metano, quanto di allineare la fiscalità sul diesel utilizzato sulle automobili, per correlarla alla sua effettiva resa su strada. (5-03052)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VII Commissione:

CARLI, GRIGNAFFINI, CHIAROMONTE, CORDONI, CAPITELLI, GIULIETTI, LOLLI, MARTELLA, SASSO e TOCCI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

le Alpi Apuane sono da sempre luogo di estrazione, in particolare del pregiato marmo che ha richiamato nei secoli i maggiori scultori e artisti nel comprensorio apuo-versiliense;

si è creata a Pietrasanta una rinomata scuola di lavorazione del marmo dovuta alla presenza di importanti laboratori che nei secoli hanno realizzato importanti opere sparse in tutto il mondo;

a Pietrasanta esistono ancora i laboratori storici, tra cui il laboratorio ex Pierotti posto sulla via Aurelia, angolo via Santini, che anche se oggi non è più utilizzato, alcuni anni or sono impiegava oltre 150 operai ed artigiani nelle diverse attività della lavorazione del marmo;

il laboratorio « ex Pierotti » può essere considerato l'ultimo dei grandi labo-

ratori artistici di Pietrasanta e si compone di diversi fabbricati. Il primo ha una vasta superficie e si presenta come un unico vano con una copertura a capriate. La pavimentazione è in parte a grosse piastre di marmo e in parte a battuto di terra. Vi è sempre conservato un carroponete e le relative vie di corsa. Un secondo edificio, adiacente al primo costruito negli anni sessanta, conserva diverse testimonianze di vecchie macchine per la lavorazione del marmo. Un terzo edificio è diviso in più parti a seconda delle lavorazioni che vi si svolgevano. Un quarto fabbricato si sviluppa su due piani: al secondo sono presenti due appartamenti e lo studio del laboratorio. A piano terra vi era il laboratorio;

tale struttura comprende spazi per la lavorazione, per l'esposizione, una gipsoteca, un deposito, oltre che una parte destinata ad uso abitativo;

il laboratorio « ex Pierotti » ha, inoltre, una struttura architettonica e organizzativa di grande pregio e rappresenta una importante testimonianza di come era organizzato nel passato un laboratorio per la lavorazione del marmo nelle sue diverse forme, dall'architettura alla scultura;

adiacente al laboratorio ex Pierotti si trova una marginetta posta sul bivio tra Via Aurelia e via Santini a Pietrasanta che riporta scritto sul piano appeso all'ingresso « *non grave sit a vobis dicere ma(t)er ave* »;

tali edifici sono degni e meritevoli di tutela come testimonianze storiche della città e della sua economia;

in uno dei suddetti edifici si trova a tutt'oggi l'unico esemplare di calco in gesso del Cristo in bronzo che si trova all'interno del Duomo di Pietrasanta realizzato da Pietro Tacca nato a Carrara nel 1577 e allievo del Giambologna, che operò in tutta Europa;

il Consiglio Comunale di Pietrasanta ha approvato una delibera che prevede la realizzazione di due rotonde lungo la via Aurelia, una delle quali realizzata in cor-

rispondenza tra l'incrocio tra la via Santini e la via Aurelia, la cui realizzazione prevede tra l'altro l'abbattimento della marginetta e di parte dell'edificio destinato un tempo al laboratorio « ex Pierotti » —

se non si ritenga necessario intervenire per la tutela di tali edifici storici, per la specificità che essi rappresentano, dei gessi e del materiale documentario ancora presente nel laboratorio citato. (5-03055)

COLASIO, RUZZANTE e BIMBI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante ed altri hanno in passato interpellato il Ministro per i beni e le attività culturali in riferimento ai lavori di progettazione e costruzione di un'autorimessa sotterranea nell'area esterna alla porta Liviana di Pontecorvo, compresa tra la cortina muraria del Cinquecento, la chiesa di san Prosdocimo, la via Gustavo Modena e l'ingresso dell'Ospedale e, dunque, all'interno della fossa del sistema bastionato padovano;

nella sua risposta il Ministro annunciava che avrebbe invitato l'amministrazione locale a collaborare con la sovrintendenza per individuare aree alternative per l'eventuale realizzazione del suddetto parcheggio, nel quadro di una adeguata e corretta gestione del patrimonio storico-artistico e facendo altresì presente che « la sovrintendenza aveva confermato che l'ipotesi di costruzione di un parcheggio è quanto mai incompatibile e funzionalmente "distruttiva" di ogni eventuale futuro recupero del sistema difensivo cinquecentesco »;

l'amministrazione comunale di Padova già nel 2001 aveva previsto la costruzione di un parcheggio sotterraneo nell'area esterna alla Porta Liviana di Pontecorvo (all'interno del sistema bastionato padovano) per complessivi 370 posti macchina distribuiti su cinque piani;

la Sovrintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio del Veneto

orientale, in merito al progetto di costruzione del parcheggio sotterraneo in area Pontecorvo, evidenziava la sussistenza di un decreto ministeriale del 1928 che stabilisce un vincolo di edificabilità e immutabilità di Porta Pontecorvo, della cintura muraria cinquecentesca e delle aree esterne corrispondenti all'antico vallo, sottolineando l'incompatibilità di tale costruzione sotterranea con un eventuale recupero di tali antichi manufatti difensivi e rendendosi disponibile per l'individuazione di un'area alternativa nel quadro di una corretta gestione del patrimonio storico artistico della città;

nel corso della seduta del 16 luglio 2003, la IV commissione consiliare del comune di Padova (Politiche del territorio e delle infrastrutture), tra le varie soluzioni indicate per poter provvedere alla costruzione del parcheggio sotterraneo in quell'area, ha stabilito di ridurre i posti auto costruendo un parcheggio di soli due piani nel sottosuolo;

nel corso del consiglio comunale del 20 ottobre 2003, dopo aver preso atto delle osservazioni sopra riportate della Sovrintendenza per i beni architettonici e della mancanza di un interessamento della Sovrintendenza archeologica di Padova, l'amministrazione comunale s'impegnava a rinunciare alla realizzazione del parcheggio sotterraneo, accogliendo però una mozione che, allo stesso tempo, impegnava l'amministrazione comunale a dare seguito alle indicazioni della IV commissione consiliare (vale a dire la sola riduzione dei piani del parcheggio mantenendo come ubicazione l'area Pontecorvo);

i cittadini residenti nella zona, costituitisi in comitato, stanno portando avanti un'attività di sensibilizzazione per fare in modo che il parcheggio, come nel 2001, non venga realizzato in quell'area ed hanno interpellato vari professionisti che univocamente hanno evidenziato numerosi problemi per la sicurezza statica delle abitazioni circostanti;

dallo studio commissionato dalla Associazione Porta Liviana di Padova si evi-

denzia che nel sottosuolo in oggetto si è registrata la presenza di vecchie fondazioni di « difficoltosa perforazione »;

nella relazione del professor Carruba, noto studioso, si evidenziano una serie di problematiche « connesse alla possibilità di fenomeni di sollevamento del fondo scavo nel caso di livelli di falda prossimi al piano campagna »;

tra le problematiche connesse alla necessità di prevedere la costruzione di un tappo del parcheggio in quell'area, si segnala quella evidenziata dal professor Gianumberto Caravello (apparsa su *Il Mattino* di Padova del 1° marzo 2004) che considera tale iniziativa un attentato alla tutela delle mura veneziane;

con delibera della giunta comunale di Padova del 24 febbraio 2004 (n. 2004/0132) è stata dichiarata di pubblico interesse la proposta modificata presentata dal promotore costituito da *Interparking* S.p.a. e *Siae* S.p.a. relativa ad un parcheggio sotterraneo a due piani in zona Pontecorvo, ed è stata altresì dichiarata, attesa l'urgenza l'immediata eseguibilità della delibera in oggetto ai sensi dell'articolo 134 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000;

l'amministrazione comunale di Padova ha annunciato sulla stampa locale che farà partire la relativa gara per l'aggiudicazione dell'appalto per la costruzione del parcheggio interrato nell'area Pontecorvo che, una volta ultimato, ospiterà 208 auto su due piani interrati —:

se il Ministro sia al corrente di quanto sta avvenendo a Padova ai danni di un'area cittadina di rilevante pregio storico ed artistico e ritenga opportuno intervenire per impedire che quest'area venga irrimediabilmente compromessa. (5-03056)

Interrogazione a risposta scritta:

GIOACCHINO ALFANO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nell'agosto del 1995 il Cipe ha finanziato il progetto di restauro della Reggia di

Quisisana per complessivi 38 miliardi di vecchie lire;

lo scorso anno sono finalmente iniziati i lavori e la prima fase ha visto la messa in sicurezza dell'edificio e del cantiere;

durante i lavori e precisamente mentre si scavava per rinforzare le fondazioni del lato lungo dell'edificio, sono emerse strutture (ambienti, muri, corridoi) che sembrano appartenere al « primo edificio » della Reggia, forse quello di età angioina;

la stampa locale — *Metropolis* del 28 marzo 2004 — riporta la notizia del ritrovamento anche di vasi di età romana e medievale ciò a significare che la zona era abitata già in epoca romana;

sul posto sembrano siano intervenute le Autorità competenti e cioè *in primis* la Soprintendenza archeologica di Pompei e l'Amministrazione comunale stabiese —:

quali iniziative si intendano adottare, vista l'ipotesi di eccezionale scoperta archeologica, affinché siano recuperati i reperti senza compromettere il progetto di restauro della Reggia e al contempo non sia cancellata una pagina di storia della Città di Castellammare di Stabia.

(4-09590)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

PANATTONI e CENNAMO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'attuale situazione complessiva relativa alla sicurezza delle cose e delle persone, con riferimento sia agli atti di terrorismo internazionale, che vedono anche il nostro paese tra gli obiettivi dichiarati, sia alla recrudescenza di criminalità nor-

denzia che nel sottosuolo in oggetto si è registrata la presenza di vecchie fondazioni di « difficoltosa perforazione »;

nella relazione del professor Carruba, noto studioso, si evidenziano una serie di problematiche « connesse alla possibilità di fenomeni di sollevamento del fondo scavo nel caso di livelli di falda prossimi al piano campagna »;

tra le problematiche connesse alla necessità di prevedere la costruzione di un tappo del parcheggio in quell'area, si segnala quella evidenziata dal professor Gianumberto Caravello (apparsa su *Il Mattino* di Padova del 1° marzo 2004) che considera tale iniziativa un attentato alla tutela delle mura veneziane;

con delibera della giunta comunale di Padova del 24 febbraio 2004 (n. 2004/0132) è stata dichiarata di pubblico interesse la proposta modificata presentata dal promotore costituito da *Interparking* S.p.a. e *Siae* S.p.a. relativa ad un parcheggio sotterraneo a due piani in zona Pontecorvo, ed è stata altresì dichiarata, attesa l'urgenza l'immediata eseguibilità della delibera in oggetto ai sensi dell'articolo 134 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000;

l'amministrazione comunale di Padova ha annunciato sulla stampa locale che farà partire la relativa gara per l'aggiudicazione dell'appalto per la costruzione del parcheggio interrato nell'area Pontecorvo che, una volta ultimato, ospiterà 208 auto su due piani interrati —:

se il Ministro sia al corrente di quanto sta avvenendo a Padova ai danni di un'area cittadina di rilevante pregio storico ed artistico e ritenga opportuno intervenire per impedire che quest'area venga irrimediabilmente compromessa. (5-03056)

Interrogazione a risposta scritta:

GIOACCHINO ALFANO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nell'agosto del 1995 il Cipe ha finanziato il progetto di restauro della Reggia di

Quisisana per complessivi 38 miliardi di vecchie lire;

lo scorso anno sono finalmente iniziati i lavori e la prima fase ha visto la messa in sicurezza dell'edificio e del cantiere;

durante i lavori e precisamente mentre si scavava per rinforzare le fondazioni del lato lungo dell'edificio, sono emerse strutture (ambienti, muri, corridoi) che sembrano appartenere al « primo edificio » della Reggia, forse quello di età angioina;

la stampa locale — *Metropolis* del 28 marzo 2004 — riporta la notizia del ritrovamento anche di vasi di età romana e medievale ciò a significare che la zona era abitata già in epoca romana;

sul posto sembrano siano intervenute le Autorità competenti e cioè *in primis* la Soprintendenza archeologica di Pompei e l'Amministrazione comunale stabiese —:

quali iniziative si intendano adottare, vista l'ipotesi di eccezionale scoperta archeologica, affinché siano recuperati i reperti senza compromettere il progetto di restauro della Reggia e al contempo non sia cancellata una pagina di storia della Città di Castellammare di Stabia.

(4-09590)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

PANATTONI e CENNAMO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'attuale situazione complessiva relativa alla sicurezza delle cose e delle persone, con riferimento sia agli atti di terrorismo internazionale, che vedono anche il nostro paese tra gli obiettivi dichiarati, sia alla recrudescenza di criminalità nor-

male impone un accresciuto sforzo di prevenzione e di reazione alla violenza sotto tutti gli aspetti;

Poste Italiane SpA è stata in passato ed è tuttora oggetto di ripetuti assalti con danno economico rilevante;

risulta un forte ridimensionamento del progetto ORION, sorto per la tutela dei beni e delle persone dell'azienda, con una prevalente polarizzazione al nord (a parte Roma);

le specializzazioni realizzate in ordine ad una specifica capacità di operare nel settore della sicurezza vengono, tenendo l'interrogante, disperse e poco utilizzate, proprio nel momento nel quale si ritiene ce ne sia più bisogno —:

se il Governo è a conoscenza di questa situazione e se non ritenga opportuno un intervento di verifica, in particolare alla luce delle sopra citate maggiori esigenze di presidio e di capacità di intervento. (5-03053)

PANATTONI e SANDI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

venerdì 26 marzo 2004 Poste Italiane Spa ha proceduto, con ordini di servizio contemporanei, alla nomina di 57 nuove posizioni di lavoro;

oltre 40 si riferiscono a ruoli di linea (*country managers*, direzioni di filiale);

molti *managers* sostituiti hanno appreso della loro sostituzione direttamente dagli ordini di servizio e non conoscono la loro futura destinazione di lavoro;

non si conosce la motivazione di detti interventi, anche perché in molti casi le persone sostituite erano molto apprezzate e avevano realizzato gli obiettivi loro posti;

molti soggetti promossi risultano appartenere all'area di Governo, o provenire da strutture ad essa legate, o comunque ad essa vicini;

in alcuni casi alcuni di essi non sono neppure in possesso dei requisiti richiesti;

la prassi seguita non risulta essere quella tradizionale in uso in azienda;

l'operazione si configura secondo l'interrogante perciò come l'ennesima forzatura clientelare tesa a mettere in tutte le posizioni chiave, come già avvenuto per i ruoli centrali, persone di tendenza politica affine a quella del Governo ed in particolare della componente che regge il ministero delle comunicazioni;

il processo di risanamento condotto negli anni del centro sinistra aveva superato la stagione delle clientele e introdotto in azienda una cultura diversa, orientata al mercato ed al rafforzamento dell'impresa, anche per il valore della sua funzione sociale e di servizio pubblico;

la prassi adottata fa di colpo retrocedere di anni questo processo, mettendolo a grave rischio, in un clima pesante di ingerenza politica e clientelare nella gestione dell'impresa —:

se il Governo sia al corrente di questa operazione e del clima generale presente in azienda, se in alcun modo li abbia favoriti, se ritenga che con questa prassi si assicuri una migliore efficienza dell'impresa e se non sia opportuno provvedere con urgenza alla verifica dei criteri di assunzione, di nomina e di promozione interna per garantire un equilibrato e competitivo mix di competenze in questa grande impresa, vista la importante funzione sociale e di servizio pubblico che essa svolge. (5-03057)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

IV Commissione:

MINNITI, RUZZANTE, PAOLA MARIANI, PISA, PINOTTI, ANGIONI, LUMIA, LUONGO e ROTUNDO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

è in atto un processo di riorganizzazione strutturale delle Forze Armate da

male impone un accresciuto sforzo di prevenzione e di reazione alla violenza sotto tutti gli aspetti;

Poste Italiane SpA è stata in passato ed è tuttora oggetto di ripetuti assalti con danno economico rilevante;

risulta un forte ridimensionamento del progetto ORION, sorto per la tutela dei beni e delle persone dell'azienda, con una prevalente polarizzazione al nord (a parte Roma);

le specializzazioni realizzate in ordine ad una specifica capacità di operare nel settore della sicurezza vengono, tenendo l'interrogante, disperse e poco utilizzate, proprio nel momento nel quale si ritiene ce ne sia più bisogno —:

se il Governo è a conoscenza di questa situazione e se non ritenga opportuno un intervento di verifica, in particolare alla luce delle sopra citate maggiori esigenze di presidio e di capacità di intervento. (5-03053)

PANATTONI e SANDI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

venerdì 26 marzo 2004 Poste Italiane Spa ha proceduto, con ordini di servizio contemporanei, alla nomina di 57 nuove posizioni di lavoro;

oltre 40 si riferiscono a ruoli di linea (*country managers*, direzioni di filiale);

molti *managers* sostituiti hanno appreso della loro sostituzione direttamente dagli ordini di servizio e non conoscono la loro futura destinazione di lavoro;

non si conosce la motivazione di detti interventi, anche perché in molti casi le persone sostituite erano molto apprezzate e avevano realizzato gli obiettivi loro posti;

molti soggetti promossi risultano appartenere all'area di Governo, o provenire da strutture ad essa legate, o comunque ad essa vicini;

in alcuni casi alcuni di essi non sono neppure in possesso dei requisiti richiesti;

la prassi seguita non risulta essere quella tradizionale in uso in azienda;

l'operazione si configura secondo l'interrogante perciò come l'ennesima forzatura clientelare tesa a mettere in tutte le posizioni chiave, come già avvenuto per i ruoli centrali, persone di tendenza politica affine a quella del Governo ed in particolare della componente che regge il ministero delle comunicazioni;

il processo di risanamento condotto negli anni del centro sinistra aveva superato la stagione delle clientele e introdotto in azienda una cultura diversa, orientata al mercato ed al rafforzamento dell'impresa, anche per il valore della sua funzione sociale e di servizio pubblico;

la prassi adottata fa di colpo retrocedere di anni questo processo, mettendolo a grave rischio, in un clima pesante di ingerenza politica e clientelare nella gestione dell'impresa —:

se il Governo sia al corrente di questa operazione e del clima generale presente in azienda, se in alcun modo li abbia favoriti, se ritenga che con questa prassi si assicuri una migliore efficienza dell'impresa e se non sia opportuno provvedere con urgenza alla verifica dei criteri di assunzione, di nomina e di promozione interna per garantire un equilibrato e competitivo mix di competenze in questa grande impresa, vista la importante funzione sociale e di servizio pubblico che essa svolge. (5-03057)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

IV Commissione:

MINNITI, RUZZANTE, PAOLA MARIANI, PISA, PINOTTI, ANGIIONI, LUMIA, LUONGO e ROTUNDO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

è in atto un processo di riorganizzazione strutturale delle Forze Armate da

attuarsi con uno o più decreti legislativi a norma dell'articolo 5 della legge 6 luglio 2002, n. 137, e tale processo riguarda sia l'area operativa che quella tecnico-logistica;

in questo quadro assume particolare rilievo per l'Esercito, la Marina e l'Aeronautica militare la riorganizzazione dei rispettivi settori formativi e addestrativi dove si deve tener conto anche delle esigenze correlate alla trasformazione dell'esercito di leva in un esercito di volontari e quindi di investimenti formativi basati su di un arco temporale prolungato e con caratteri del tutto nuovi;

ha destato ragionevole apprensione, della quale si sono resi interpreti anche gli enti locali territoriali, l'ipotesi della chiusura della Scuola perfezionamento Sottufficiali di Loreto, in provincia di Ancona, da adottarsi nei prossimi anni con il mero mantenimento di sole strutture logistiche in quel comprensorio con compiti di supporto;

il legame storico tra la città di Loreto e l'Aeronautica militare va molto al di là degli effetti economici, sociali e culturali che pure la presenza di un istituto di formazione quale è stato l'istituto Francesco Baracca ha rappresentato e può continuare a rappresentare per la città di Loreto e la regione Marche —:

se ritenga di poter adottare fin d'ora iniziative atte a garantire la continuità della presenza di un istituto di formazione dell'Aeronautica militare nella città di Loreto da inquadrare nel generale processo di riorganizzazione delle nostre Forze Armate anche in ragione delle maggiori esigenze di formazione propria di un esercito professionale.

(5-03050)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

MUSSOLINI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il tunnel del Monte Bianco è stato inaugurato nel 1965 con diverse e fortemente inferiori intensità di traffico rispetto a oggi;

attualmente è un traforo monocanna con doppio senso di marcia, con una sola corsia per ogni direzione e divieto di sorpasso;

l'attuale situazione è potenzialmente pericolosa, nonostante le misure di sicurezza poste in essere dopo il tragico rogo interno del marzo 1999; pericolosa per la commistione di traffico di auto e TIR in uno spazio ristretto;

ad opinione dell'interrogante, dovrebbe essere realizzato un nuovo assetto viario, tale da permettere un transito più agevole, spedito e sicuro, riservando l'una canna per un senso di marcia e l'altra per l'altro. In alternativa si potrebbe ipotizzare l'utilizzo bidirezionale di ogni canna (una corsia per ogni senso di marcia, senza sorpasso), riservandone una per le auto e l'altra per i TIR. È indubbia la maggior semplicità e rapidità di esecuzione dell'ipotesi in oggetto se rapportata a quella prevedente due tunnels monocanna distanziati con i relativi problemi di creazione integrale della nuova canna attraverso la roccia e di svincoli esterni più ampi in zone di accesso ai tunnels, sui due versanti, che già mal si prestano allo scopo;

quanto proposto non interferisce con qualsiasi ipotesi di contingentamento dei TIR, ma investe solo sicurezza e speditezza dei transiti;

attuarsi con uno o più decreti legislativi a norma dell'articolo 5 della legge 6 luglio 2002, n. 137, e tale processo riguarda sia l'area operativa che quella tecnico-logistica;

in questo quadro assume particolare rilievo per l'Esercito, la Marina e l'Aeronautica militare la riorganizzazione dei rispettivi settori formativi e addestrativi dove si deve tener conto anche delle esigenze correlate alla trasformazione dell'esercito di leva in un esercito di volontari e quindi di investimenti formativi basati su di un arco temporale prolungato e con caratteri del tutto nuovi;

ha destato ragionevole apprensione, della quale si sono resi interpreti anche gli enti locali territoriali, l'ipotesi della chiusura della Scuola perfezionamento Sottufficiali di Loreto, in provincia di Ancona, da adottarsi nei prossimi anni con il mero mantenimento di sole strutture logistiche in quel comprensorio con compiti di supporto;

il legame storico tra la città di Loreto e l'Aeronautica militare va molto al di là degli effetti economici, sociali e culturali che pure la presenza di un istituto di formazione quale è stato l'istituto Francesco Baracca ha rappresentato e può continuare a rappresentare per la città di Loreto e la regione Marche —:

se ritenga di poter adottare fin d'ora iniziative atte a garantire la continuità della presenza di un istituto di formazione dell'Aeronautica militare nella città di Loreto da inquadrare nel generale processo di riorganizzazione delle nostre Forze Armate anche in ragione delle maggiori esigenze di formazione propria di un esercito professionale.

(5-03050)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

MUSSOLINI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il tunnel del Monte Bianco è stato inaugurato nel 1965 con diverse e fortemente inferiori intensità di traffico rispetto a oggi;

attualmente è un traforo monocanna con doppio senso di marcia, con una sola corsia per ogni direzione e divieto di sorpasso;

l'attuale situazione è potenzialmente pericolosa, nonostante le misure di sicurezza poste in essere dopo il tragico rogo interno del marzo 1999; pericolosa per la commistione di traffico di auto e TIR in uno spazio ristretto;

ad opinione dell'interrogante, dovrebbe essere realizzato un nuovo assetto viario, tale da permettere un transito più agevole, spedito e sicuro, riservando l'una canna per un senso di marcia e l'altra per l'altro. In alternativa si potrebbe ipotizzare l'utilizzo bidirezionale di ogni canna (una corsia per ogni senso di marcia, senza sorpasso), riservandone una per le auto e l'altra per i TIR. È indubbia la maggior semplicità e rapidità di esecuzione dell'ipotesi in oggetto se rapportata a quella prevedente due tunnels monocanna distanziati con i relativi problemi di creazione integrale della nuova canna attraverso la roccia e di svincoli esterni più ampi in zone di accesso ai tunnels, sui due versanti, che già mal si prestano allo scopo;

quanto proposto non interferisce con qualsiasi ipotesi di contingentamento dei TIR, ma investe solo sicurezza e speditezza dei transiti;

tale studio di fattibilità potrebbe essere portato all'attenzione del governo-francese quale utile base di discussione per un adeguamento viario tra le Alpi che coinvolge l'Europa tutta —:

se non ritenga utile promuovere uno studio di fattibilità relativo a un nuovo assetto viario sotto il Monte Bianco, consistente nel passaggio dalla canna bidirezionale attuale a due canne monodirezionali sovrapposte, ottenute con scavo appropriato sotto l'attuale piano viario, al fine di determinare un tunnel inferiore monodirezionale a doppia corsia (transito e sorpasso/emergenza) poggiante sul terreno e uno superiore, alla quota dell'attuale piano viario (transito e sorpasso/emergenza), poggiante su struttura idonea gettata da muro a muro perimetrale di sostegno. (4-09591)

PEZZELLA, DE LAURENTIIS, AMORUSO, CIRIELLI, FASANO, MILANESE, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FOTI, GIANNI MANCUSO, CRISTALDI, LANDI di CHIAVENNA, TAGLIALATELA, GIULIO CONTI, MALGIERI, SAPONARA, PALMA, LA GRUA, FATUZZO, BUONTEMPO, SCALIA, LAMORTE, LEO, LOSURDO, ANTONIO PEPE, MANINETTI, PERETTI, MEREU, DI GIANDOMENICO, GIUSEPPE GIANNI, TUCCI, ANNA MARIA LEONE e PATARINO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa si apprende che l'ingegner Cimoli, Amministratore Delegato delle FS in scadenza tra meno di un mese, sta procedendo alla nomina di vertici di società del gruppo, nominando i suoi più fidati collaboratori a prescindere dai loro *curricula*;

in particolare ha provveduto, lunedì 22 marzo 2004, alla nomina della dottoressa Daniela Scurti, attualmente responsabile delle relazioni esterne della Holding FS, ad Amministratore Delegato di Sita Sogin, una società che si occupa di trasporti di persone;

la Sita Sogin, partecipata al 55 per cento dalle FS e al 45 per cento dal socio privato Vinella, dispone di un organico di circa 3.000 dipendenti e di un parco macchine di circa 2.400 autobus, risultando per potenzialità seconda solo al COTRAL, azienda che si occupa del trasporto pubblico-locale nel Lazio;

al fine di procedere alla nomina della dottoressa Scurti, il responsabile della Holding ingegner Cimoli ha dovuto rendere vacante il posto procedendo alla revoca dell'incarico in passato affidato al signor Vinella, impugnando i patti parasociali provocando una causa con il socio privato deferita, allo stato, ad un collegio arbitrale, con rischio evidente di esborsi da parte di FS;

il signor Vinella in qualità di Amministratore Delegato ha dato nel tempo dimostrazione di buone capacità manageriali triplicando il valore della Sita Sogin e il numero dei chilometri prodotti da quando si è costituita l'azienda, arrivando ad un risultato utile di gestione, per l'anno 2003, con relativa distribuzione del dividendo, pari a 7 milioni di euro;

secondo gli interroganti da parte dell'ingegner Cimoli, potrebbe esservi il tentativo di precostituirsi le condizioni per un nuovo mandato e/o di premiare le persone di sua fiducia a prescindere dalle capacità tecniche, nel caso che la riconferma non dovesse realizzarsi, il che, se vero, sarebbe scandaloso —:

quali siano i criteri di nomina all'interno delle FS visto che alcuni dirigenti e funzionari della Holding svolgono anche ruoli di presidenti, amministratori delegati e membri dei vari consigli di amministrazione delle aziende del Gruppo;

se il criterio della appartenenza alla cordata Cimoli, che prevede un sistema di incroci fra dirigenti e consiglieri di amministrazione, non crea, oltre alla concentrazione di un potere assoluto, quanto meno problemi di opportunità;

quale sia la motivazione della scelta di nomina del nuovo Amministratore Delegato della società Sita Sogin che, dal *curriculum*, risulterebbe non avere mai svolto ruoli di gestione operativa e tanto più nel settore dell'autotrasporto;

quale fosse l'urgenza della sostituzione anzitempo dell'amministratore delegato della Sita Sogin, la cui scadenza era prevista per il 2005, visto peraltro i brillanti risultati da tutti ritenuti lusinghieri;

se non si intenda, visti i comportamenti dell'ingegner Cimoli, di anticipare, rispetto alla scadenza del 18 aprile, la nomina dei nuovi vertici del Gruppo delle FS.
(4-09597)

* * *

INTERNO

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

intorno alle 3 nella notte tra il 28 e il 29 marzo davanti alla Caserma Ilardi di Genova della PS Asturla sono esplose 2 bombe che, stando alle prime informazioni, solo per puro caso non hanno avuto un esito tragico;

questo episodio dopo quello verificatosi nel dicembre 2002 alla Questura, è il secondo grave attentato che avviene a Genova nei confronti della Polizia di Stato;

più o meno nelle stesse ore anche a Brescia di fronte ad un *McDonald's* è avvenuta un'esplosione di una sorta di autobomba imbottita di bombole di gas e si è evitata solo per un puro caso una strage —:

quali siano le informazioni in possesso del Governo sui gravi episodi denunciati ed in particolare sulla matrice degli stessi;

quali misure il Governo abbia messo in atto per tutelare la sicurezza dei cittadini e degli agenti delle Forze dell'ordine.

(2-01145)

« Bornacin, Saglia ».

Interrogazione a risposta orale:

CICCHITTO. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere:

se a Genova esistono nuclei di anarcoinsurrezionalisti;

se alcuni di essi furono tra i responsabili della guerriglia urbana scatenatasi a Genova in occasione del G8 del luglio 2001;

se attualmente essi praticano un terrorismo specializzato volto a provocare stragi tra le Forze dell'Ordine. (3-03247)

Interrogazioni a risposta scritta:

SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i recenti avvenimenti registratisi in occasione di eventi e manifestazioni sportive, in particolare a margine di incontri di calcio valevoli per i campionati nazionali professionistici, hanno evidenziato una riesplorazione della violenza, purtroppo mai radicalmente estirpata;

i noti disordini registratisi in occasione della partita Lazio-Roma dello scorso 21 marzo, prescindendo dalle singole modalità di sospensione dell'incontro, hanno palesato evidenti rischi per l'ordine pubblico e per la sicurezza dei cittadini, connessi all'azione violenta di minoranze, ancorché pericolose, che sistematicamente si abbandonano ad intemperanze di ogni genere;

è evidente che la stragrande maggioranza dei tifosi, anche di quelli appassionati e frequentatori abituali delle curve,

quale sia la motivazione della scelta di nomina del nuovo Amministratore Delegato della società Sita Sogin che, dal *curriculum*, risulterebbe non avere mai svolto ruoli di gestione operativa e tanto più nel settore dell'autotrasporto;

quale fosse l'urgenza della sostituzione anzitempo dell'amministratore delegato della Sita Sogin, la cui scadenza era prevista per il 2005, visto peraltro i brillanti risultati da tutti ritenuti lusinghieri;

se non si intenda, visti i comportamenti dell'ingegner Cimoli, di anticipare, rispetto alla scadenza del 18 aprile, la nomina dei nuovi vertici del Gruppo delle FS.
(4-09597)

* * *

INTERNO

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

intorno alle 3 nella notte tra il 28 e il 29 marzo davanti alla Caserma Ilardi di Genova della PS Asturla sono esplose 2 bombe che, stando alle prime informazioni, solo per puro caso non hanno avuto un esito tragico;

questo episodio dopo quello verificatosi nel dicembre 2002 alla Questura, è il secondo grave attentato che avviene a Genova nei confronti della Polizia di Stato;

più o meno nelle stesse ore anche a Brescia di fronte ad un *McDonald's* è avvenuta un'esplosione di una sorta di autobomba imbottita di bombole di gas e si è evitata solo per un puro caso una strage —:

quali siano le informazioni in possesso del Governo sui gravi episodi denunciati ed in particolare sulla matrice degli stessi;

quali misure il Governo abbia messo in atto per tutelare la sicurezza dei cittadini e degli agenti delle Forze dell'ordine.

(2-01145)

« Bornacin, Saglia ».

Interrogazione a risposta orale:

CICCHITTO. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere:

se a Genova esistono nuclei di anarcoinsurrezionalisti;

se alcuni di essi furono tra i responsabili della guerriglia urbana scatenatasi a Genova in occasione del G8 del luglio 2001;

se attualmente essi praticano un terrorismo specializzato volto a provocare stragi tra le Forze dell'Ordine. (3-03247)

Interrogazioni a risposta scritta:

SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i recenti avvenimenti registratisi in occasione di eventi e manifestazioni sportive, in particolare a margine di incontri di calcio valevoli per i campionati nazionali professionistici, hanno evidenziato una riesplorazione della violenza, purtroppo mai radicalmente estirpata;

i noti disordini registratisi in occasione della partita Lazio-Roma dello scorso 21 marzo, prescindendo dalle singole modalità di sospensione dell'incontro, hanno palesato evidenti rischi per l'ordine pubblico e per la sicurezza dei cittadini, connessi all'azione violenta di minoranze, ancorché pericolose, che sistematicamente si abbandonano ad intemperanze di ogni genere;

è evidente che la stragrande maggioranza dei tifosi, anche di quelli appassionati e frequentatori abituali delle curve,

sia composta da persone non violente e spesso animate da apprezzabili intenti di socializzazione;

purtroppo una serie di veri e propri teppisti e destabilizzatori, sistematicamente, si rendono protagonisti di deprecabili episodi di violenza consumata nei confronti di altri tifosi o delle forze dell'ordine;

in ragione di una preventiva proiezione di dati appartenenti ai « precedenti » più recenti ed alle « rivalità » più accese, è possibile individuare le partite maggiormente « a rischio » di incidenti e disordini;

nei giorni scorsi, all'indomani dei gravi fatti dell'Olimpico, un ufficiale dei Carabinieri, responsabile della sicurezza e dell'ordine pubblico in servizio proprio all'intero dello stadio di Roma, ha evidenziato i maggiori rischi per l'ordine pubblico rappresentati dallo svolgimento delle partite in ore notturne;

in più occasioni anche la Confederazione sindacale autonoma di polizia (Consap) ha richiesto, in relazione a partite che si presentavano già alla vigilia ad alto rischio, la anticipazione dell'incontro in orario diurno;

certamente l'oscurità e l'assenza di una illuminazione artificiale non particolarmente adeguata nelle adiacenze degli stadi, rappresenta per i violenti un « vantaggio » da sfruttare sia nel corso dei tafferugli che nella successiva fase di fuga —:

se non ritenga opportuno porre in essere le necessarie iniziative, anche alla luce dei più recenti avvenimenti, allo scopo di garantire una più efficace operatività delle forze di polizia, impegnate nella tutela dell'ordine pubblico, richiedere alle istituzioni del calcio, competenti per la elaborazione dei calendari, di anticipare alle ore diurne lo svolgimento di tutte le partite che, già alla vigilia, siano ritenute particolarmente « a rischio ».

(4-09589)

OLIVIERI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella serata di ieri un gruppo di malfattori ha rapito in Trentino Anita Simoni, una donna di 60 anni moglie di Modesto Marchiori un imprenditore edile;

i rapitori hanno telefonato al marito Modesto Marchiori chiedendo un riscatto di 400 mila euro;

il rapimento è avvenuto presso la loro abitazione in Ponte Arche (Trento) ed il Marchiori se ne è accorto solo nella tarda serata di ieri al suo rientro a casa non trovando la moglie;

successivamente ha ricevuto una telefonata con accento straniero che ha richiesto il riscatto;

il Marchiori, ha riferito, alle Forze dell'Ordine che ha potuto parlare con la moglie, in preda al panico, tramite il telefono dei rapitori che gli avevano anche formulato la richiesta di riscatto;

sembra che un testimone abbia visto una macchina colore chiaro allontanarsi dalla casa di Anita Simoni che già in passato era stato oggetto di un furto;

il fatto criminoso ha sollevato grandissimo allarme sociale essendo il primo, e speriamo anche l'ultimo sequestro di persona, mai avvenuto in quella località del Trentino;

Anita Simoni è una donna sensibile e mite impegnata nel volontariato ed è ben voluta ed amata dalla sua comunità;

le Forze dell'Ordine in modo particolare i carabinieri della Caserma di Ponte Arche coadiuvati dal Comando provinciale e dal Commissariato del governo stanno svolgendo ricerche e controlli per individuare i responsabili dell'escranda azione —:

se il Ministro sia a conoscenza del grave episodio di criminalità;

quali siano le iniziative che intende assumere, per impedire che tali episodi si ripetano visto il grande allarme sociale che hanno causato in una realtà conosciuta per la sua operosità e tranquillità sociale. (4-09595)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

ZANELLA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante è venuta a conoscenza dello svolgimento di un convegno «le riforme del Governo nel Welfare» che si terrà il 25 marzo 2004;

tale convegno risulta organizzato dal Gruppo consiliare Lega Nord Emilia e Romagna, in collaborazione con la Segreteria provinciale Lega Nord Bologna e patrocinato dal Ministero del Welfare —:

se non ritenga che sia inopportuno che un Ministro del Governo si faccia promotore di un convegno organizzato dal partito di appartenenza e, per di più, un convegno che riguarda proprio il settore di competenza del suo dicastero. (4-09587)

ROSATO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 3 comma 132, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, legge finanziaria 2004, interviene sui benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto, tema introdotto nell'articolo 47 della legge 24 novembre 2003, n. 326, che a sua volta modificava l'articolo 13 comma 8 della legge 27 marzo 1992, n. 257;

il comma 132 sopradDETTO stabilisce che per i lavoratori che intendano ottenere il riconoscimento dei suddetti benefici sia stato disposto l'obbligo di presentare domanda alla sede INAIL di residenza entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del decreto contenente le modalità di attuazione dell'articolo in oggetto, a pena di decadenza del diritto agli stessi benefici;

tali modalità sono stabilite con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge, termine già ampiamente scaduto;

gli uffici periferici dell'INAIL, nel tentativo di rispondere in modo adeguato alle legittime pressanti richieste degli aventi diritto, si trovano nella situazione di non aver norme di riferimento e di avere solo un termine di legge ormai scaduto per quella che sembra semplicemente inerzia da parte del Governo —:

per quali motivi il decreto in questione non sia stato ancora emanato, quali siano i motivi del ritardo, ed entro quanto tempo si intenda provvedere al riguardo. (4-09588)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

XIII Commissione:

RAVA, SEDIOLI, ROSSIELLO, PREDÀ, BORRELLI e FRANCI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con nota del 28 gennaio 2004 il Ministro per i rapporti col Parlamento ha trasmesso per il prescritto parere, lo schema di decreto legislativo in attuazione dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g) l) q), ee) della legge 7 marzo 2003,

quali siano le iniziative che intende assumere, per impedire che tali episodi si ripetano visto il grande allarme sociale che hanno causato in una realtà conosciuta per la sua operosità e tranquillità sociale. (4-09595)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

ZANELLA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante è venuta a conoscenza dello svolgimento di un convegno «le riforme del Governo nel Welfare» che si terrà il 25 marzo 2004;

tale convegno risulta organizzato dal Gruppo consiliare Lega Nord Emilia e Romagna, in collaborazione con la Segreteria provinciale Lega Nord Bologna e patrocinato dal Ministero del Welfare —:

se non ritenga che sia inopportuno che un Ministro del Governo si faccia promotore di un convegno organizzato dal partito di appartenenza e, per di più, un convegno che riguarda proprio il settore di competenza del suo dicastero. (4-09587)

ROSATO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 3 comma 132, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, legge finanziaria 2004, interviene sui benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto, tema introdotto nell'articolo 47 della legge 24 novembre 2003, n. 326, che a sua volta modificava l'articolo 13 comma 8 della legge 27 marzo 1992, n. 257;

il comma 132 sopradDETTO stabilisce che per i lavoratori che intendano ottenere il riconoscimento dei suddetti benefici sia stato disposto l'obbligo di presentare domanda alla sede INAIL di residenza entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del decreto contenente le modalità di attuazione dell'articolo in oggetto, a pena di decadenza del diritto agli stessi benefici;

tali modalità sono stabilite con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge, termine già ampiamente scaduto;

gli uffici periferici dell'INAIL, nel tentativo di rispondere in modo adeguato alle legittime pressanti richieste degli aventi diritto, si trovano nella situazione di non aver norme di riferimento e di avere solo un termine di legge ormai scaduto per quella che sembra semplicemente inerzia da parte del Governo —:

per quali motivi il decreto in questione non sia stato ancora emanato, quali siano i motivi del ritardo, ed entro quanto tempo si intenda provvedere al riguardo. (4-09588)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

XIII Commissione:

RAVA, SEDIOLI, ROSSIELLO, PREDÀ, BORRELLI e FRANCI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con nota del 28 gennaio 2004 il Ministro per i rapporti col Parlamento ha trasmesso per il prescritto parere, lo schema di decreto legislativo in attuazione dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g) l) q), ee) della legge 7 marzo 2003,

quali siano le iniziative che intende assumere, per impedire che tali episodi si ripetano visto il grande allarme sociale che hanno causato in una realtà conosciuta per la sua operosità e tranquillità sociale. (4-09595)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

ZANELLA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante è venuta a conoscenza dello svolgimento di un convegno «le riforme del Governo nel Welfare» che si terrà il 25 marzo 2004;

tale convegno risulta organizzato dal Gruppo consiliare Lega Nord Emilia e Romagna, in collaborazione con la Segreteria provinciale Lega Nord Bologna e patrocinato dal Ministero del Welfare —:

se non ritenga che sia inopportuno che un Ministro del Governo si faccia promotore di un convegno organizzato dal partito di appartenenza e, per di più, un convegno che riguarda proprio il settore di competenza del suo dicastero. (4-09587)

ROSATO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 3 comma 132, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, legge finanziaria 2004, interviene sui benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto, tema introdotto nell'articolo 47 della legge 24 novembre 2003, n. 326, che a sua volta modificava l'articolo 13 comma 8 della legge 27 marzo 1992, n. 257;

il comma 132 sopradDETTO stabilisce che per i lavoratori che intendano ottenere il riconoscimento dei suddetti benefici sia stato disposto l'obbligo di presentare domanda alla sede INAIL di residenza entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del decreto contenente le modalità di attuazione dell'articolo in oggetto, a pena di decadenza del diritto agli stessi benefici;

tali modalità sono stabilite con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge, termine già ampiamente scaduto;

gli uffici periferici dell'INAIL, nel tentativo di rispondere in modo adeguato alle legittime pressanti richieste degli aventi diritto, si trovano nella situazione di non aver norme di riferimento e di avere solo un termine di legge ormai scaduto per quella che sembra semplicemente inerzia da parte del Governo —:

per quali motivi il decreto in questione non sia stato ancora emanato, quali siano i motivi del ritardo, ed entro quanto tempo si intenda provvedere al riguardo. (4-09588)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

XIII Commissione:

RAVA, SEDIOLI, ROSSIELLO, PREDÀ, BORRELLI e FRANCI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con nota del 28 gennaio 2004 il Ministro per i rapporti col Parlamento ha trasmesso per il prescritto parere, lo schema di decreto legislativo in attuazione dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g) l) q), ee) della legge 7 marzo 2003,

n. 38 «soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura»;

su tale schema di decreto la Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome ha espresso il proprio parere in data 15 gennaio 2004, integrato con nota del 2 febbraio 2004 trasmessa dal Governo in data 8 marzo 2004;

nel parere approvato a maggioranza dalla Commissione con il voto contrario dell'opposizione, sono state introdotte alcune raccomandazioni tese: 1) a definire l'attività agromeccanica; 2) a dare rapida attuazione al principio di delega previsto dalla lettera *r*) dell'articolo 1, comma 2, della legge n. 38 del 2003 in materia di promozione dei prodotti agroalimentari; 3) a dare rapida attuazione al principio di delega previsto dalla lettera *o*) dell'articolo 1, comma 2, della legge n. 38 del 2003 in materia di frodi agroalimentari;

nel decreto legislativo approvato dal Governo risultano inserite (secondo quanto contenuto nel Comunicato della Presidenza del Consiglio del 25 marzo 2004 relativo al Consiglio dei Ministri n. 151 di pari data) le norme di cui alle raccomandazioni sopracitate;

tali norme non sono state oggetto di analisi né di parere da parte della Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le province Autonome —:

se sono state rispettate le previsioni legislative circa l'espressione dei pareri da parte della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome con particolare riferimento agli articoli introdotti sulla base del Parere delle Commissioni Agricoltura della Camera e del Senato, attinenti la promozione dei prodotti agroalimentari e in materia di agromeccanica e di frodi agroalimentari. (5-03051)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

ZANOTTI, CHIAROMONTE, LABATE, POLLASTRINI, BATTAGLIA, GIACCO, BOLOGNESI, DI SERIO D'ANTONA, BOGI, PETRELLA, TURCO e TRUPIA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il 10 febbraio 2004 il Parlamento ha approvato definitivamente la legge n. 40, recante «Norme in materia di procreazione medicalmente assistita», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 45 del 24 febbraio 2004;

il comma 1 dell'articolo 11 della legge 19 febbraio 2004, n. 40, recita: «è istituito, con decreto del Ministro della salute, presso l'Istituto superiore di sanità, il registro nazionale delle strutture autorizzate all'applicazione delle tecniche di procreazione medicalmente assistita, degli embrioni formati e dei nati a seguito dell'applicazione delle tecniche medesime»;

il comma 2 dell'articolo 17 stabilisce che entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, le strutture e i centri — iscritti nell'elenco predisposto presso l'Istituto superiore di sanità ai sensi dell'ordinanza del Ministro della sanità del 5 marzo 1997 — trasmettono al Ministero della salute un elenco contenente l'indicazione numerica degli embrioni prodotti a seguito dell'applicazione di tecniche di procreazione medicalmente assistita nel periodo precedente la data di entrata in vigore della presente legge nonché, nel rispetto delle vigenti disposizioni sulla tutela della riservatezza dei dati personali, l'indicazione nominativa di coloro che hanno fatto ricorso alle tecniche medesime a seguito delle quali sono stati formati gli embrioni;

in conformità alle legge sulla *privacy* ogni trattamento di dati deve avvenire non solo per scopi determinati, espliciti e le-

n. 38 «soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura»;

su tale schema di decreto la Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome ha espresso il proprio parere in data 15 gennaio 2004, integrato con nota del 2 febbraio 2004 trasmessa dal Governo in data 8 marzo 2004;

nel parere approvato a maggioranza dalla Commissione con il voto contrario dell'opposizione, sono state introdotte alcune raccomandazioni tese: 1) a definire l'attività agromeccanica; 2) a dare rapida attuazione al principio di delega previsto dalla lettera *r*) dell'articolo 1, comma 2, della legge n. 38 del 2003 in materia di promozione dei prodotti agroalimentari; 3) a dare rapida attuazione al principio di delega previsto dalla lettera *o*) dell'articolo 1, comma 2, della legge n. 38 del 2003 in materia di frodi agroalimentari;

nel decreto legislativo approvato dal Governo risultano inserite (secondo quanto contenuto nel Comunicato della Presidenza del Consiglio del 25 marzo 2004 relativo al Consiglio dei Ministri n. 151 di pari data) le norme di cui alle raccomandazioni sopracitate;

tali norme non sono state oggetto di analisi né di parere da parte della Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le province Autonome —:

se sono state rispettate le previsioni legislative circa l'espressione dei pareri da parte della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome con particolare riferimento agli articoli introdotti sulla base del Parere delle Commissioni Agricoltura della Camera e del Senato, attinenti la promozione dei prodotti agroalimentari e in materia di agromeccanica e di frodi agroalimentari. (5-03051)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

ZANOTTI, CHIAROMONTE, LABATE, POLLASTRINI, BATTAGLIA, GIACCO, BOLOGNESI, DI SERIO D'ANTONA, BOGI, PETRELLA, TURCO e TRUPIA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il 10 febbraio 2004 il Parlamento ha approvato definitivamente la legge n. 40, recante «Norme in materia di procreazione medicalmente assistita», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 45 del 24 febbraio 2004;

il comma 1 dell'articolo 11 della legge 19 febbraio 2004, n. 40, recita: «è istituito, con decreto del Ministro della salute, presso l'Istituto superiore di sanità, il registro nazionale delle strutture autorizzate all'applicazione delle tecniche di procreazione medicalmente assistita, degli embrioni formati e dei nati a seguito dell'applicazione delle tecniche medesime»;

il comma 2 dell'articolo 17 stabilisce che entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, le strutture e i centri — iscritti nell'elenco predisposto presso l'Istituto superiore di sanità ai sensi dell'ordinanza del Ministro della sanità del 5 marzo 1997 — trasmettono al Ministero della salute un elenco contenente l'indicazione numerica degli embrioni prodotti a seguito dell'applicazione di tecniche di procreazione medicalmente assistita nel periodo precedente la data di entrata in vigore della presente legge nonché, nel rispetto delle vigenti disposizioni sulla tutela della riservatezza dei dati personali, l'indicazione nominativa di coloro che hanno fatto ricorso alle tecniche medesime a seguito delle quali sono stati formati gli embrioni;

in conformità alle legge sulla *privacy* ogni trattamento di dati deve avvenire non solo per scopi determinati, espliciti e le-

gittimi, ma anche e soprattutto per scopi non eccedenti le finalità per le quali sono raccolti o successivamente trattati i dati stessi, nel rispetto del cosiddetto « principio di finalità »;

le su richiamate disposizioni della legge n. 40 del 2004 potrebbero entrare in conflitto con la normativa di cui alla Convenzione di Strasburgo n. 108 del 1981 (ratificata con legge del 21 febbraio 1989 n. 98) e con la normativa di cui al Testo unico sulla *privacy*, con il deliberato decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003: in particolare, con gli articoli 1 e 2 del testo unico che stabiliscono rispettivamente, che « chiunque ha diritto alla protezione dei dati personali che lo riguardano » e che il codice garantisce che il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché nella dignità dell'interessato con particolare riferimento alla riservatezza, alla identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali —:

quali siano le finalità del Registro e dell'elenco di cui agli articoli 11 e 17 della legge n. 40 del 19 febbraio 2004, e quali siano le misure che il Ministro intenda adottare affinché sia salvaguardata in modo certo l'assoluta riservatezza dei dati che affluiranno nel nuovo registro nazionale, con riferimento sia alle persone che hanno utilizzato le tecniche di procreazione assistita, sia ai nati a seguito dell'applicazione delle tecniche medesime, al fine di eliminare ogni rischio che tali soggetti possano essere sottoposti in futuro ad una particolare « attenzione », con possibili effetti di lesione della *privacy* e di discriminazione sociale. (3-03246)

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

dal 27 maggio del 2002 si è attivato il trasferimento dei reparti del plesso ospedaliero di Maratea a Lagonegro (provincia di Potenza);

a tale atto dovrebbe seguire il progetto di realizzare un nuovo grande ospedale, un ospedale « unico », ma decentrato essendo a ridosso del confine con la regione Campania;

per tale progetto si sarebbero già stanziati diversi miliardi di vecchie lire;

secondo l'interrogante e dei cittadini della zona la struttura di Maratea, un immobile idoneo e in ottime condizioni di ben 20 mila metri quadrati, doveva essere riqualificato e trasformato in un nuovo plesso ospedaliero e non, probabilmente svenduto, all'Inail per insediarvi un centro di riabilitazione da 40 posti letto;

attualmente l'Ospedale di Lagonegro, a detta dell'interrogante e dei cittadini della zona, versa in condizioni pessime soprattutto il reparto di pediatria dove, per esempio, non è previsto il ricovero di bambini affetti da malattie infettive poiché non sussistono stanze idonee; il nido è così piccolo da non permettere la fototerapia per il trattamento dell'ittero neonatale se non nella stessa stanza dove sono gli altri neonati con le loro mamme; nonché si registrano una serie di carenze igieniche e strutturali dagli impianti elettrici a quelli relativi alla sicurezza della persona;

la giunta regionale della Basilicata ha approvato il Progetto di fattibilità per la costruzione dell'ospedale unico dell'azienda sanitaria Usl numero 3 di Lagonegro;

per far fronte alla maggiore spesa finanziaria è stata approvata un'apposita rimodulazione del reparto del fondo investimenti, ai sensi dell'accordo di programma quadro per il settore sanità, e dell'intesa istituzionale di programma Stato-Regione Basilicata sottoscritto il 19 ottobre 2000;

secondo l'interrogante il progetto di un nuovo complesso ospedaliero non sa-

rebbe da realizzarsi proprio in quella struttura, ma in altri plessi esistenti e più centrati —:

se sia a conoscenza dei fatti sopra esposti e se corrispondano al vero;

quale sia lo stato di attuazione dell'accordo di programma nonché del complesso ospedaliero in argomento. (4-09585)

Apposizione di firme ad una mozione.

La mozione Realacci e altri n. 1-00350, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 29 marzo 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati Grandi, Pisa, Grignaffini.

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta orale Ruzante e Lucà n. 3-03237, pubblicata nel-

l'allegato B ai resoconti della seduta del 29 marzo 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Catanoso n. 4-09522 del 24 marzo 2004.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore:

interrogazione a risposta in commissione Panattoni n. 5-01022 del 20 giugno 2002 in interrogazione a risposta scritta n. 4-09584.

rebbe da realizzarsi proprio in quella struttura, ma in altri plessi esistenti e più centrati —:

se sia a conoscenza dei fatti sopra esposti e se corrispondano al vero;

quale sia lo stato di attuazione dell'accordo di programma nonché del complesso ospedaliero in argomento. (4-09585)

Apposizione di firme ad una mozione.

La mozione Realacci e altri n. 1-00350, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 29 marzo 2004, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati Grandi, Pisa, Grignaffini.

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta orale Ruzante e Lucà n. 3-03237, pubblicata nel-

l'allegato B ai resoconti della seduta del 29 marzo 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Catanoso n. 4-09522 del 24 marzo 2004.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore:

interrogazione a risposta in commissione Panattoni n. 5-01022 del 20 giugno 2002 in interrogazione a risposta scritta n. 4-09584.